

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

POTENZIAMENTO DELLA LINEA FOLIGNO – TERONTOLA

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE E VELOCIZZAZIONE DEI PRG DELLE STAZIONI DI ASSISI ED ELLERA

ANALISI TERRITORIALE E VINCOLISTICA

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I R 0 B 0 0 D 2 2 R G I M 0 0 0 X 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Demarinis <i>F. Demarinis</i>	Dicembre 2020	G. Dajelli <i>G. Dajelli</i>	Dicembre 2020	T.Paoletti <i>T. Paoletti</i>	Dicembre 2020	D. Ludovici Dicembre 2020 <i>D. Ludovici</i> ITALFERR S.p.A. Dott. Ingegnere Ludovico Ordine degli Ingegneri di Roma n. 16319

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
3.1	PRG di Assisi	6
3.2	PRG di Ellera	6
4	ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE	8
4.1	Pianificazione di livello regionale	8
4.1.1	Piano Urbanistico Regionale (PUT)	8
4.1.2	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	8
4.2	Pianificazione di livello Provinciale	9
4.2.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Perugia	9
4.3	Pianificazione di livello Comunale	10
4.3.1	Piano Regolatore di Assisi	10
4.3.2	Piano Regolatore di Corciano	11
4.3.3	Piano Regolatore di Perugia	12
4.4	Quadro dei Vincoli	13
4.4.1	Beni Paesaggistici.....	14
4.4.2	Beni Culturali.....	15
4.4.3	Aree naturali protette e aree afferenti alla Rete Natura 2000	15
4.4.4	Vincolo Idrogeologico.....	16
4.4.5	Siti Unesco.....	16

1 PREMESSA

La rete ferroviaria della regione Umbria è costituita principalmente da 2 linee (vedi figura 1):

- Orte – Foligno – Terontola che collega Perugia ed Assisi con Roma e Firenze;
- Ancona – Foligno che garantisce il collegamento con la linea Adriatica.

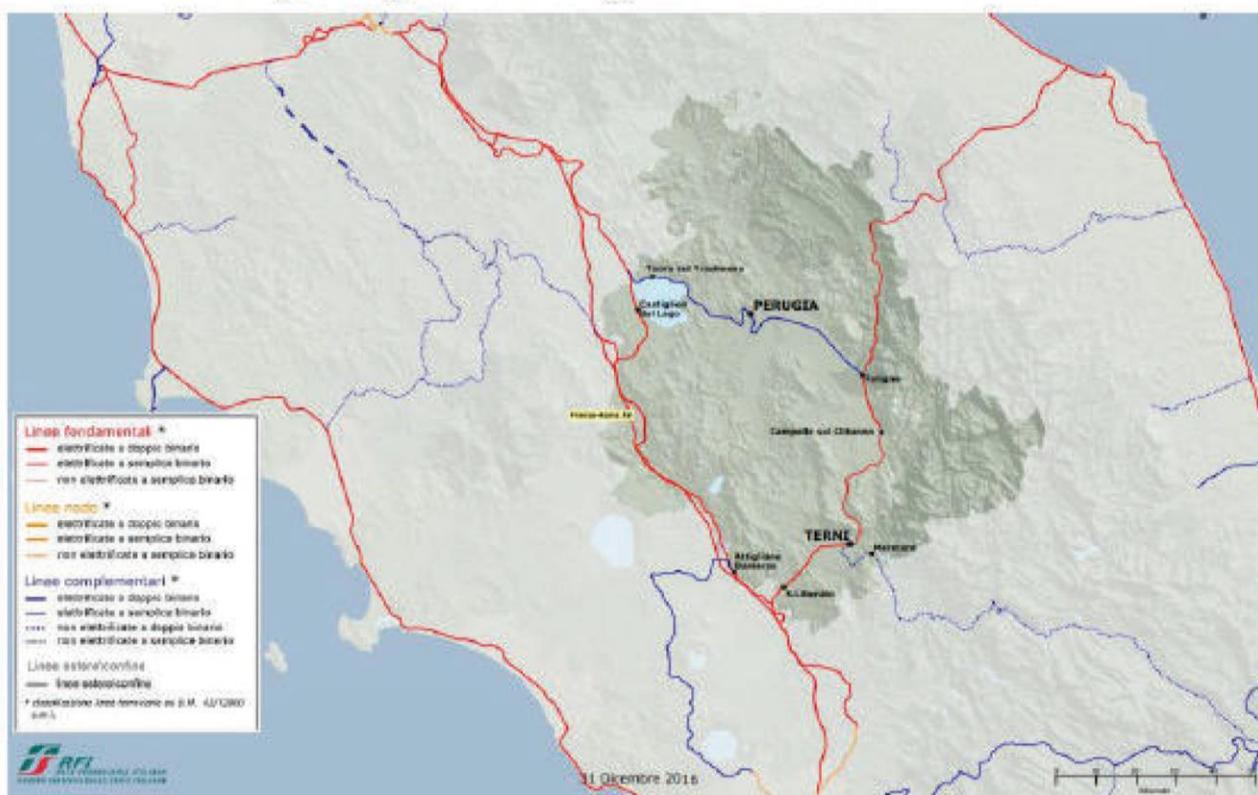


Figura 1: Linea Foligno – Terontola

I PRG di Assisi ed Ellera, oggetto dell'intervento, ricadono all'interno della linea Terontola – Foligno, e fanno parte del progetto di potenziamento, semplificazione e velocizzazione della linea stessa.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche funzionali degli impianti di Assisi ed Ellera e delle tratte dentro le quali essi ricadono.

Tratta		Magione – Ellera – Perugia Capitini	Bastia – Assisi – Spello
Numero Binari		1	1
Sistema di Trazione		Linea elettrificata a 3KV (c.c.)	Linea elettrificata a 3KV (c.c.)
Sistema di Esercizio		Controllo centralizzato del traffico	Controllo centralizzato del traffico
Regime di Circolazione		Blocco Elettrico Conta Assi	Blocco Elettrico Conta Assi
Velocità di Rango max	A	105	115
	B	115	120
Codifica per traffico combinato		Linee con il profilo limite di carico F.S. (All. II al RIV. Tomo 1 Tav. 17)	Linee con il profilo limite di carico F.S. (All. II al RIV. Tomo 1 Tav. 17)
Masse assiali massime ammesse		C3L (Massa per asse 20 t, massa per metro corrente 7,2 t/m)	D4L (Massa per asse 22,5 t, massa per metro corrente 8 t/m con limitazioni)
Ascesa massima Senso Pari [%]		14	9
Ascesa massima Senso Dispari [%]		12	9
Modulo di linea		410/430 ¹	410/430 ¹

Nell'ambito del progetto "Potenziamento della linea Foligno – Terontola", rientrano gli interventi di semplificazione e velocizzazione ed upgrade tecnologico presso la stazione di Assisi ed Ellera. Le attività prevedono la velocizzazione degli itinerari in deviata, l'adeguamento a STI dei marciapiedi esistenti di stazione e dei relativi sottopassi pedonali, la realizzazione di nuovi sottopassi e l'upgrading tecnologico dell'impianto esistente ACEI in un più moderno apparato ACC.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La macroarea di analisi si colloca nel settore centrale della regione Umbria, in provincia di Perugia. Il progetto ricade in aree antropizzate, infatti interessa i territori comunali di Assisi, Corciano e Perugia, in particolare modo le frazioni di Santa Maria degli Angeli ed Ellera.

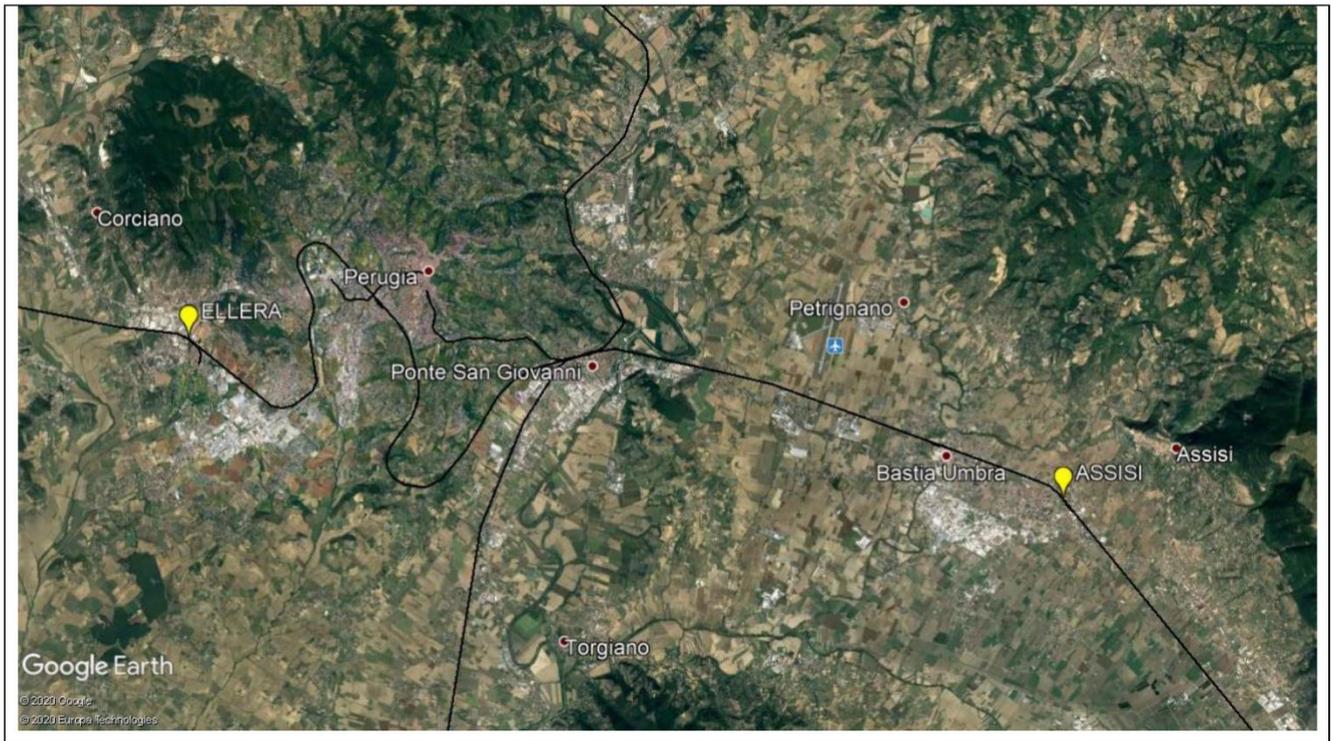


Figura 2. - Inquadramento dell'aree di intervento

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 PRG DI ASSISI

L'inizio dell'intervento è previsto alla progressiva km 14+800 circa e termina alla progressiva km 16+450 circa.

È prevista la modifica dell'attuale PRG di stazione, la realizzazione di un nuovo sottopasso e dei collegamenti pedonali (rampe, scale ed ascensori), l'innalzamento dei due marciapiedi esistenti ad H= 55 cm. Inoltre, verrà prevista la realizzazione di un nuovo sottopasso pedonale in aggiunta a quello esistente.

Entrambi i marciapiedi verranno dotati di due nuove pensiline in continuità a quelle esistenti a copertura del nuovo sottopasso.

Si evidenzia che per quanto riguarda il marciapiede ad isola, per il soddisfacimento del Programma di Esercizio si viene a determinare un ampliamento di circa 2 m della banchina lato III binario. Per quanto riguarda la pensilina attuale prevista sul marciapiede del II e del III binario si è deciso di non intervenire sull'ampliamento della pensilina su detta banchina, in vista del vincolo presente da parte della sovrintendenza dei Beni Culturali sul Fabbricato Viaggiatori.

Verrà previsto un nuovo fabbricato tecnologico per ospitare la cabina ACC, i locali tecnologici e la Cabina MT/BT, quest'ultima necessaria per una migliore gestione dei carichi elettrici presenti in stazione.

Saranno previsti inoltre, dal punto di vista impiantistico:

- Illuminazione punte scambi;
- Impianti RED;
- Illuminazione scale, sottopasso, banchine;
- Impianti IaP e DS.

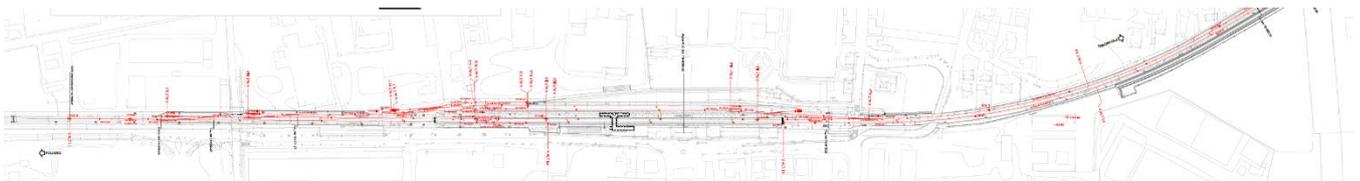


Figura 3 Planimetria di progetto PRG Assisi

3.2 PRG DI ELLERA

L'inizio dell'intervento è previsto alla progressiva km 49+050 circa e termina alla progressiva km 49+900 circa.

È prevista la modifica dell'attuale PRG di stazione, la realizzazione di un nuovo sottopasso e dei collegamenti pedonali (rampe, scale ed ascensori), l'innalzamento dei due marciapiedi esistenti ad H= 55 cm. Inoltre, verrà prevista la realizzazione di un nuovo sottopasso pedonale in aggiunta a quello esistente.

Saranno previste due nuove pensiline ferroviarie su ciascun marciapiede a copertura solo del nuovo sottopasso.

Le suddette modifiche del PRG di stazione comportano la necessità di demolire e ricostruire il cavalcaferrovia di Via Corcianese.

Verrà previsto un nuovo fabbricato tecnologico per ospitare la cabina ACC, i locali tecnologici e la Cabina MT/BT, quest'ultima necessaria per una migliore gestione dei carichi elettrici presenti in stazione.

Saranno previsti inoltre, dal punto di vista impiantistico:

- Illuminazione punte scambi;
- Impianti RED;
- Illuminazione scale, sottopasso, banchine;
- Impianti IaP e DS.

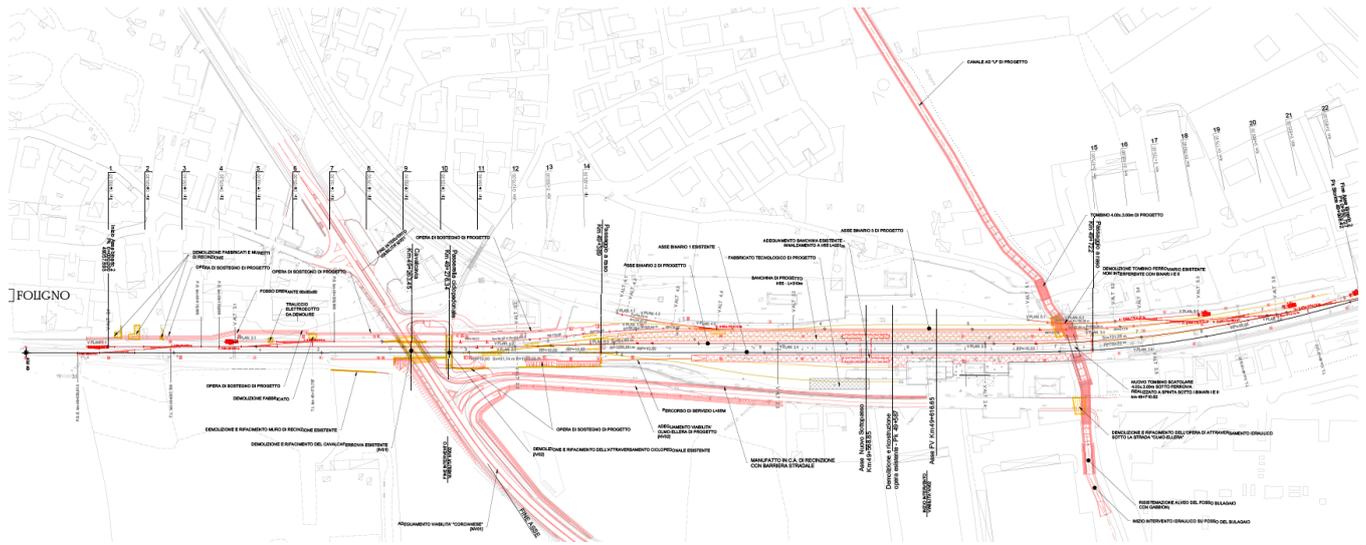


Figura 4 Planimetria di progetto PRG Ellera

4 ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

4.1 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

4.1.1 PIANO URBANISTICO REGIONALE (PUT)

Il Piano Urbanistico Territoriale approvato con Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 27, è lo strumento tecnico con il quale la Regione Umbria ha perseguito e persegue le finalità di ordine generale che attengono la società, l'ambiente, il territorio e l'economia regionale, con riguardo al patrimonio delle risorse ambientali, culturali ed umane della regione e nei confronti della società nazionale ed internazionale.

Il PUT definisce il quadro conoscitivo a sostegno delle attività e delle ricerche necessarie per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore degli enti locali. Esso, inoltre, costituisce il quadro di riferimento per le politiche territoriali regionali orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione del territorio, dell'ambiente e degli investimenti in direzione dello sviluppo sostenibile.

Nelle aree di particolare interesse naturalistico ambientale, tutelate dall'art. 14 del PUT, il PTCP delinea le modalità di utilizzo in rapporto alla esigenza primaria della tutela del valore ambientale in esse contenuto, segnalando gli ambiti che richiedono particolare tutela rispetto alle trasformazioni prodotte dall'attività edilizia, con l'interdizione della stessa attività o la limitazione di questa al settore agrituristico.

Nella figura seguente si riporta uno stralcio della carta 9 del PUT, dove sono indicate le aree di particolare interesse naturalistico ambientale.

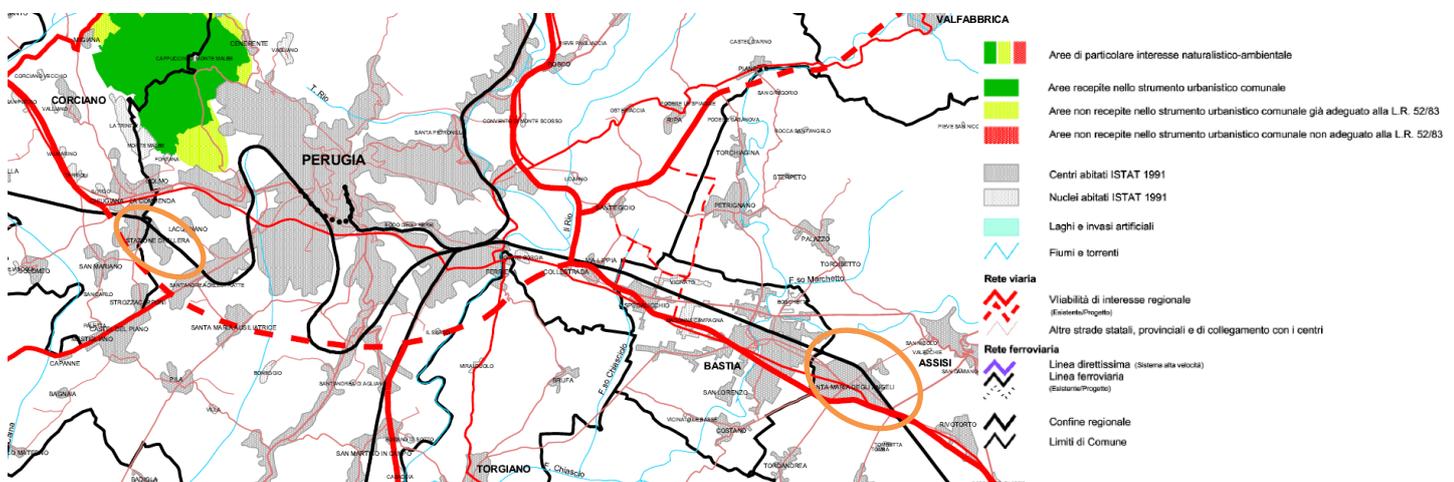


Figura 5 Aree di particolare interesse naturalistico

Come è possibile evincere dallo stralcio dell'elaborato di piano riportato, le aree di intervento non ricadono nelle aree di particolare interesse naturalistico-ambientale.

4.1.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria è stato preadottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 43 del 23 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 13 del 26 giugno 2009.

Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento attraverso cui la Regione Umbria persegue il governo delle trasformazioni del proprio paesaggio, assicurando la conservazione dei principali caratteri identitari e mirando ad elevare la qualificazione paesaggistica degli interventi.

Il PPR, mira ad assolvere sei funzioni principali:

- Tutela dei beni paesaggistici;
- Qualificazione paesaggistica dei diversi contesti, anche attraverso misure per il corretto inserimento;
- Indirizzo strategico per le pianificazioni di settore;
- Attivazione di progetti per il paesaggio;
- Indirizzo alla pianificazione degli enti locali e di settore;
- Monitoraggio e aggiornamento delle analisi delle trasformazioni del paesaggio regionale.

Il PPR detta gli obiettivi di qualificazione paesaggistica delle politiche territoriali regionali. Questa funzione è rafforzata dalla volontà di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione di settore aventi incidenza diretta o indiretta sul territorio, come richiesto anche dalla legislazione vigente. Il piano è organizzato secondo quanto previsto dagli artt. 135 e 143 del D. Lgs. 42/2004 e dalla L.R. 13/2009. In particolare è costituito dai seguenti elaborati testuali e grafici:

- A. Relazione illustrativa;
- B. Volume 1 – Conoscenze e convergenze cognitive;
- C. Volume 2 – Tutele, prescrizioni e regole.

Il PPR articola il territorio in diciannove paesaggi identitari regionali, costituenti ambiti territoriali, dai contorni volutamente sfumati, caratterizzati da differenti sistemi di relazioni tra valori di identità, sistemi di permanenze storico-culturali, risorse fisico-naturalistiche, assetti funzionali, assetti economico-produttivi e risorse sociali e simboliche. In funzione della dominanza dei caratteri paesaggistici, sono state individuate tre grandi famiglie sei paesaggi regionali a dominante fisico-naturalistica, storico-culturale e sociale-simbolica. Al loro interno sono state riconosciute le strutture identitarie regionali, ovvero quei contesti di paesaggio che più contribuiscono alla identità dei paesaggi regionali. Le elaborazioni relative ai paesaggi regionali sono state raccolte nelle Carte e nei Repertori che costituiscono l'Atlante dei paesaggi.

In relazione ai 19 paesaggi identitari individuati dal piano, l'intervento di Assisi fa parte del Paesaggio "2_SS Valle Umbra", mentre l'intervento di Ellera fa parte del paesaggio "1_SS Perugino".

4.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

4.2.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento attraverso il quale le Province svolgono la funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. Tale strumento è stato approvato con Delibera C.P. n. 59 del 23 luglio 2002. Inoltre, questo è lo strumento di riferimento per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica di rilevanza sovracomunale che si intendono attivare ai vari livelli istituzionali sul territorio provinciale.

Il PTCP si attua attraverso il PRG comunale ed attraverso i sottelencati strumenti di specificazione del PTCP, mediante processi di copianificazione, come ad esempio i piani di settore, i piani integrati d'area, gli accordi di programma. Il PTCP, quale strumento di pianificazione di area vasta, si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) Promuovere ed integrare, in relazione con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti che hanno competenze sul territorio, una positiva e razionale coniugazione tra le ragioni dello

sviluppo e quelle proprie delle risorse naturali e paesaggistiche, la cui tutela e valorizzazione sono riconosciuti come valori primari e fondamentali per il futuro della comunità provinciale;

- b) Costruire un quadro conoscitivo complesso delle caratteristiche socioeconomiche, ambientali ed insediativo-infrastrutturali della realtà provinciale da arricchire ed affinare con regolarità e costanza, attraverso il Sistema Informativo Territoriale provinciale, al fine di elevare sempre più la coscienza collettiva dei problemi legati sia alla tutela ambientale, sia alla organizzazione urbanistico infrastrutturale del territorio, in modo da supportare con conoscenze adeguate i vari tavoli della copianificazione programmatica interistituzionale.

La definizione dei sistemi paesaggistici risulta funzionale ad una comprensione dei paesaggi significativi in cui è strutturato il territorio provinciale, intendendo con ciò quelle formalizzazioni aventi carattere di tipicità su aree vaste quali:

- Paesaggio agricolo di pianura;
- Paesaggio agricolo di valle;
- Paesaggio agricolo collinare;
- Paesaggio agricolo alto-collinare;
- Paesaggio montano.

Da questa classificazione è assente il paesaggio urbano. Il fenomeno urbano è analizzato e definito alla scala comunale.

4.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

4.3.1 PIANO REGOLATORE DI ASSISI

Il Comune di Assisi ha approvato il piano regolatore generale – parte strutturale con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 20/02/2014.

L'area oggetto di intervento ricade in una zona G.T – Zone per attrezzature di trasporto in sede propria. Sono aree perimetrate fondiariamente alle infrastrutture per il trasporto pubblico che vanno a far parte delle dotazioni di infrastrutture tecnologiche.



Figura 6 Tavola Tessuti, servizi e sistema delle relazioni PRG di Assisi

4.3.2 PIANO REGOLATORE DI CORCIANO

Una parte dell'intervento del PRG di Ellera ricade nel comune di Corciano il cui piano regolatore – Parte Operativa è aggiornato con le varianti approvate al 31 dicembre 2007.

Sono parte costitutiva del PRG – Parte Operativa i seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tavole di piano.

L'area oggetto di intervento ricade nella Macroarea 5b – Chiugiana/Ellera.



Figura 7 Tavola Macroarea 5 Chiugiana – Ellera

4.3.3 PIANO REGOLATORE DI PERUGIA

Parte dell'intervento del PRG di Ellera ricade nel comune di Perugia il cui PRG è stato approvato con C.C. del 24.06.2002. L'ultima modifica è stata approvata con atto del C.C. n. 60 del 29/06/2020 – Piano di delocalizzazione in Località ponte della Pietra/San Sisto. Approvazione variante al PRG, Parte Operativa, ai sensi dell'Art. 32 comma 5, L.R. 1/2015.

L'area oggetto di intervento ricade nell'Unità di Paesaggio 5S – Valle della Caina.

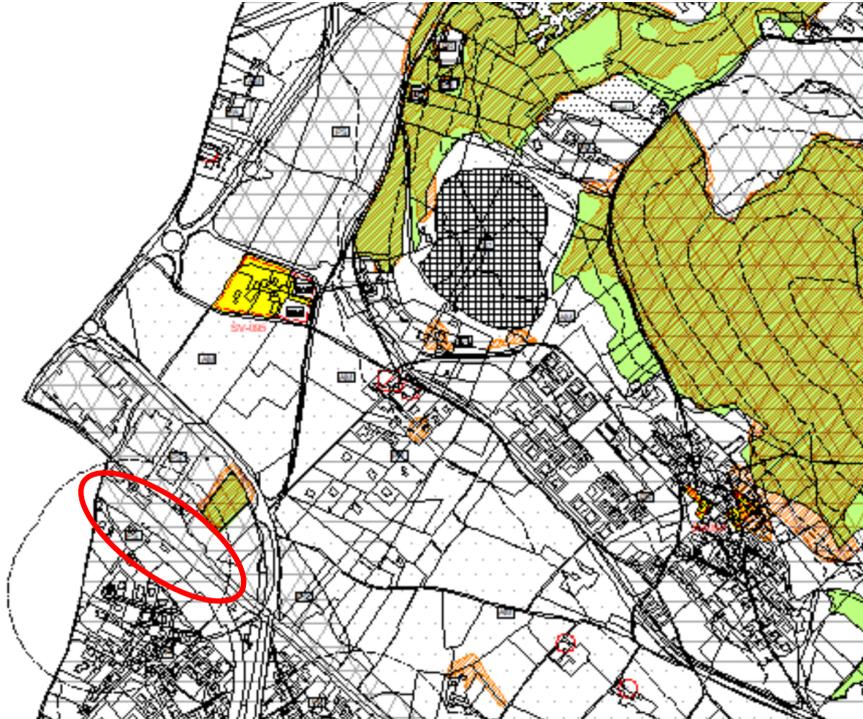


Figura 8 Tavola Piano Strutturale PRG Perugia.

4.4 QUADRO DEI VINCOLI

È stata verificata l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- Beni culturali di cui alla parte seconda del D. lgs. 42/2004 e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.

Secondo quanto disposta dal co. 1 del suddetto articolo "sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico", nonché quelli richiamati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo.

- Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D. lgs 42/2004 e s.mm.ii. e segnatamente ex art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"

Come noti, i beni di cui all'art. 136 sono costituiti dalle "bellezze individue" (Co. 1 lett. a) e b)) e dalle "bellezze d'insieme" (Co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 "Avvio del procedimento di notevole interesse pubblico" e 141 "Provvedimenti ministeriali".

Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, queste sono costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela *ope legis* in quanto tali, identificati dal co. 1 del succitato articolo 142 dalla lettera a) alla lettera m).

- Aree naturali protette, così come definite dalla Legge 394/91 ed aree della Rete Natura 2000

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della Legge 394/91, le aree naturali protette sono costituita da quei territori che, presentando "formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di

esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale”, sono soggetti a specifico regime di tutela e gestione. In tal senso, secondo quanto disposto dal successivo articolo 2 della citata legge, le aree naturali protette sono costituite da parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali.

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 91/43/CEE “Habitat”, con Rete Natura 2000 si intende l’insieme dei territori soggetti a disciplina di tutela costituito da aree di particolare pregio naturalistico, quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Interesse Comunitario (SIC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite dalla Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”, abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

4.4.1 BENI PAESAGGISTICI

L’intervento del PRG di Assisi ricade all’interno del comune di Assisi, il cui intero territorio risulta tutelato dall’art. 136 in quanto Area di notevole interesse pubblico vincolata con D. M. 25/06/1954, nel quale si riconosce che essa *costituisce un eccezionale complesso tradizionale ed estetico, grazie alla spontanea fusione tra la espressione della natura e l’opera dell’uomo.*

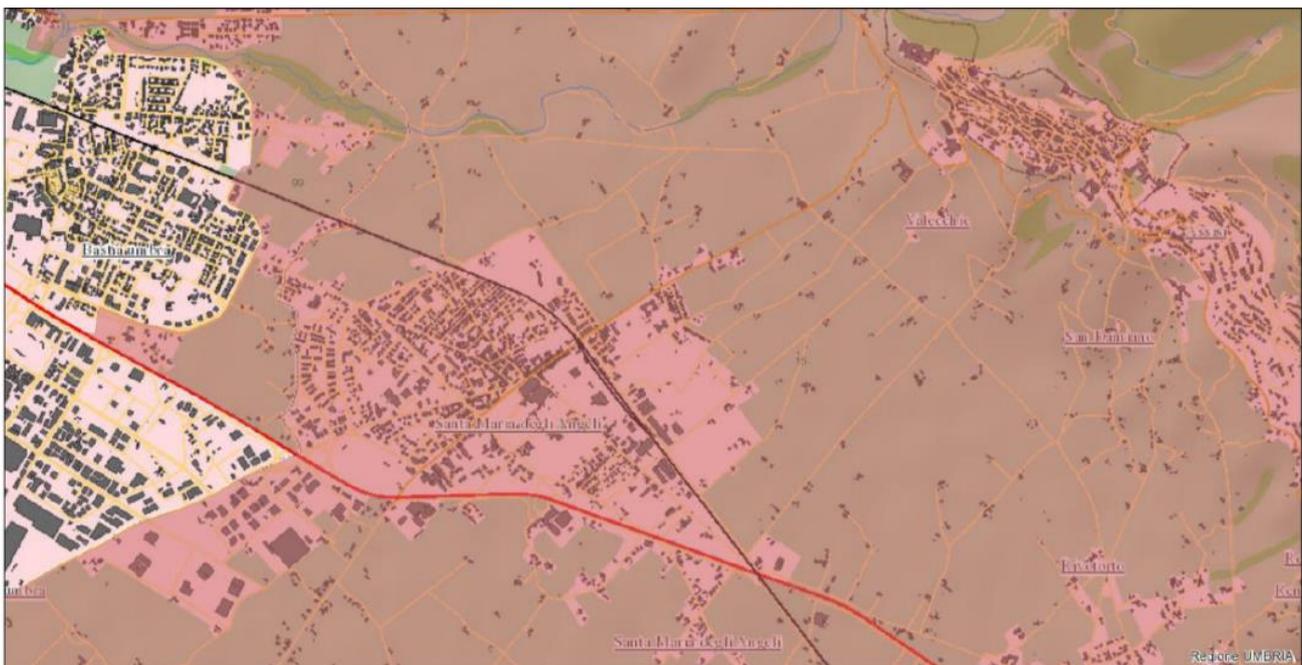


Figura 9 Stralcio Tavola dei vincoli PPR Regione Umbria

L’intervento del PRG di Ellera non interferisce con aree vincolate paesaggisticamente.

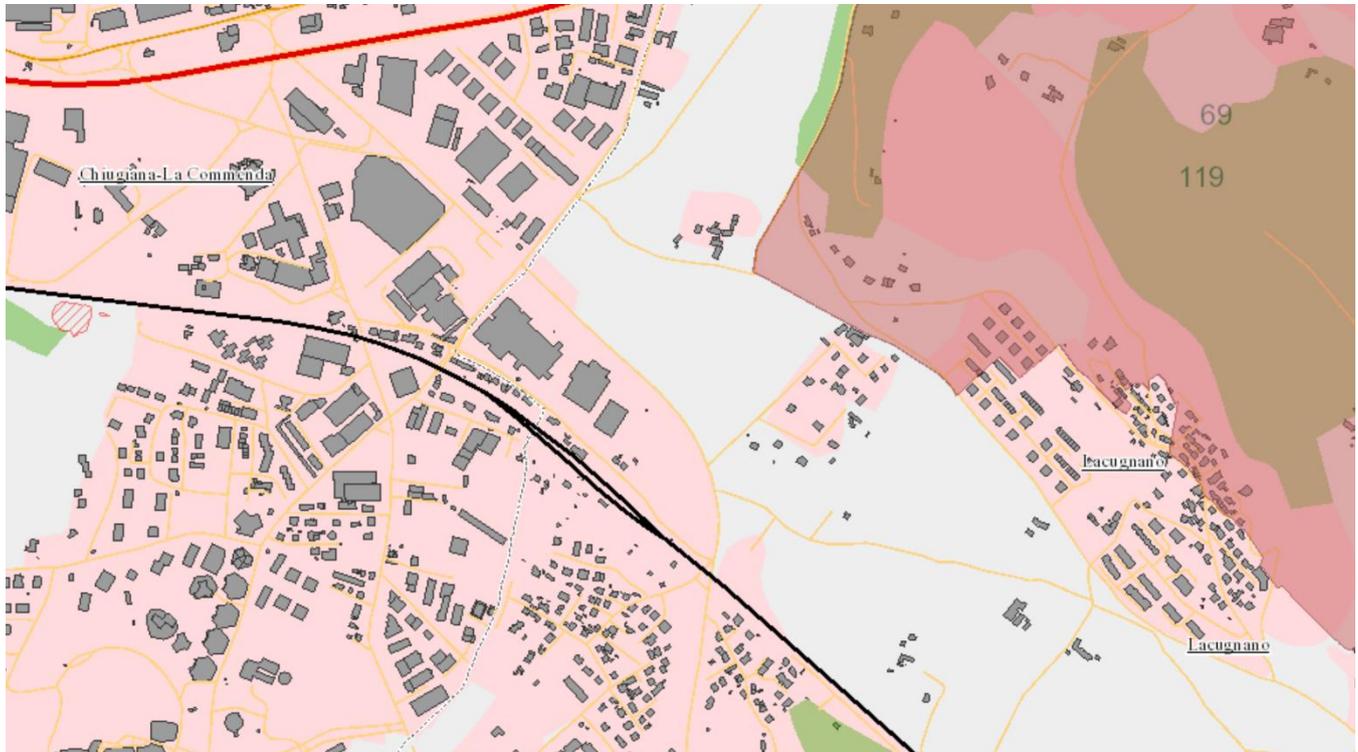


Figura 10 Stralcio Tavola dei vincoli PPR Regione Umbria

4.4.2 BENI CULTURALI

Il patrimonio nazionale dei beni culturali è riconosciuto e tutelato dal D. lgs. 42 del 22/01/2004 “Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio”, come modificato ed integrato dal D. lgs. 156 del 24/03/2006.

Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente ed Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l'interesse non sia verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l'interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 (“Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 (“Tutela delle cose di interesse artistico o storico”), della L. 1409 del 30/09/1963 (relativa ai beni archivistici), del D. lgs. 490 del 29/10/1999 (“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”) ed infine del D. lgs. 42/ del 22/01/2004.

Né l'intervento del PRG di Assisi che quello di Ellera interferiscono con beni culturali.

4.4.3 AREE NATURALI PROTETTE E AREE AFFERENTI ALLA RETE NATURA 2000

La disamina delle aree protette d'interesse naturalistico ricadenti nell'area di studio è stata compiuta al fine di segnalare la presenza di ambiti di pregio naturalistico e soggetti a tutela nell'area di intervento.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle Aree naturali protette e viene istituito l'Elenco ufficiale (EUAP), attualmente è in vigore il 6° aggiornamento approvato con Decreto del 27/04/2010, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette.

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

"Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Dalla verifica compiuta è emerso che gli interventi di non interferiscono con nessuna delle aree naturali protette e Siti Natura 2000 prossime all'area di intervento.

4.4.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il RD 3267/1923, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Dalla verifica compiuta è emerso che gli interventi non ricadono in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

4.4.5 SITI UNESCO

Assisi con il suo centro storico, la Basilica di S. Francesco e gli altri siti francescani, unitamente alla quasi totalità del territorio comunale, sono stati dichiarati, nell'anno 2000, Patrimonio di tutta l'Umanità. Nella motivazione l'Unesco ha sottolineato che Assisi è " un esempio unico di continuità di una città santuario nel suo ambiente naturale dalle sue origini umbro-romane e medievali fino ai giorni nostri, rappresentato dal paesaggio culturale, dagli insiemi religiosi, dai sistemi di comunicazione e da un tradizionale uso del territorio".

Assisi, città medioevale e luogo di culto che sorge su una collina ha dato i natali a San Francesco e la sua storia da allora è strettamente legata all'Opera dell'Ordine Francescano. I capolavori dell'arte medioevale, come la Basilica di San Francesco e i dipinti di Giotto, Cimabue, Simone Martini e Pietro Lorenzetti hanno reso Assisi una pietra miliare nello sviluppo dell'arte e dell'architettura italiana ed europea.

Il progetto del PRG di Assisi, pur ricadendo in prossimità del sito tutelato, non interferisce in alcun modo con le aree tutelate.